

Nome scientifico: Macaone (*Papilio machaon*)

Nome volgare: Macaone

Questa farfalla con la sua livrea gialla con striature nere è presente su tutto il suolo italiano fino ad una quota di 2000 metri. La sua apertura alare è di circa 8 cm, una tra le più ampie tra i lepidotteri della nostra fauna originale. Il suo bruco si nutre di Apiaceae e quindi principalmente di finocchio e carota, ma anche la ruta è molto ricercata. Il bruco compie diverse mute e nelle sue ultime fasi si presenta verde con anelli neri e punti arancioni. Nei primi stadi invece è nero con macchie bianche, apparendo all'occhio disattento una semplice deiezione di uccello. Questo tipo di mimetismo è una particolare strategia definita come criptismo, nella quale l'individuo assume forme e colore dell'ambiente o di parte di esso. Il bruco del macaone presenta anche una difesa attiva, con un organo estroflessibile posto sul capo, l'osmeterio, che emette acido butirrico.

Normalmente, la crisalide del Macaone schiude in 10-15 giorni.

La farfalla adulta si nutre di nettare di diversi fiori o da frutta in fermentazione. Sulle ali posteriori è presente una striscia azzurra e due macchie ocellari rosse, da dove dipartono due corte code (appendici caudali), che rendono inconfondibile la specie.

Gli ocelli rossi sono utilizzati per distrarre i predatori, soprattutto uccelli insettivori. Il maschio e la femmina sono molto simili tra loro. È una specie territoriale e il maschio difende il suo territorio cacciando via gli altri esemplari maschi.

